

CRIMINALITÀ Notte di sangue all'Arenella per un'ordinazione, carabinieri sulle tracce dell'aggressore: c'è un primo identikit

Pestaggio al pub, Fiocco migliora

Sottoposto a un delicato intervento alla testa, il titolare del pub non è però ancora fuori pericolo

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Arrivano finalmente i primi segnali di speranza dal reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Cardarelli, dove Emanuele Fiocco lotta per la vita dopo la folle aggressione subita all'esterno del suo locale. Le condizioni del cinquantunenne imprenditore, titolare della nota birreria "The Queen - Gin & Beer" all'Arenella, sono in lieve miglioramento: il delicato intervento chirurgico a cui è stato sottoposto d'urgenza è riuscito a ridurre la gravissima compressione al cervello causata dal trauma cranico. Nonostante la risposta positiva dell'organismo, i medici mantengono però una linea di estrema prudenza: la prognosi resta riservata e l'uomo viene costantemente monitorato in terapia intensiva, ancora sospeso tra la vita e la morte. Napoli e il quartiere Arenella restano con il fiato sospeso per un uomo stimato da tutti, finito in un letto d'ospedale per una dinamica assurda.

La tragedia si è consumata poco dopo la mezzanotte dell'altro ieri in via Giambattista Ruoppolo, a ridosso dell'orario di chiusura, davanti a una decina di clienti rimasti pietrificati. A scatenare la violenza, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, sarebbe stato un banale "botta e risposta" per un'ordinazione. Una discussione lampo tra Fiocco e un cliente occasionale, un uomo di circa trent'anni che si trovava nel locale in compagnia di una donna. Dalle parole forti si è passati ai fatti in una frazione di secondo: il trentenne ha sferrato un pugno violentissimo al volto del titolare. Un colpo secco che ha fatto perdere l'equilibrio a Fiocco, proiettandolo all'indietro. Nella caduta, l'imprenditore ha battuto violentemente la nuca contro un gradino d'ingresso della birreria. Mentre Emanuele Fiocco perdeva conoscenza sul selciato, l'aggressore e la donna sono fuggiti a piedi, dileguandosi nei vicoli della movida vomerese. La loro fuga



Le indagini sulla brutale aggressione di via Ruoppolo sono condotte dai carabinieri; nel riquadro la vittima Emanuele Fiocco

PISCINOLA, IL GIOVANE HA SPIEGATO DI ESSERE STATO COLPITO DURANTE UN TENTATIVO DI RAPINA: DUBBI SUL SUO RACCONTO

Diciannovenne accoltellato, giallo nella periferia nord

NAPOLI. Accoltellato, medicato e dimesso dall'ospedale. È accaduto intorno alle 3 di ieri notte nel quartiere Piscinola, area nord di Napoli, dove i carabinieri sono intervenuti all'ospedale Cto per una persona ferita da arma da taglio.

Poco prima si era presentato un 19enne di Scampia già noto alle forze dell'ordine con due ferite alla gamba sinistra. Da una prima sommaria ricostruzione ancora da verificare pare che il ragazzo, mentre percorreva a piedi via Nuova Dietro la Vigna, sarebbe stato avvicinato da due individui in sella a uno scooter che in un tentativo di rapina l'avrebbero ferito con un coltello. Il 19enne è stato dimesso



con una prognosi di dieci giorni. Indagini in corso da parte dei carabinieri della stazione di Marianella impegnati nel ricostruire l'intera vicenda.

Al vaglio dei militari dell'Arma la ricostruzione fornita dal giovane. Il suo racconto viene infatti analizzato con estrema attenzione e gli investigatori sembrano nutrire più di qualche dubbio sul fatto che le cose siano andate davvero

così. I carabinieri non escludono infatti che il 19enne possa essere stato ferito nell'ambito di un regolamento di conti tra bande di giovanissimi. Già negli ultimi mesi, infatti, nella zona sono stati registrati anche altri analoghi episodi.

è stata però parzialmente interrotta da un coraggioso testimone che ha inseguito la coppia per diverse centinaia di metri, raccogliendo elementi preziosi poi riferiti ai carabinieri della compagnia Vomero. I militari dell'Arma, sotto il coordinamento della Procura, sono ormai vicinissimi alla svolta: gli

investigatori hanno acquisito e visionato i filmati dei sistemi di videosorveglianza del locale e delle strade limitrofe e l'identificazione del pistolero con i pugni sembra essere ormai una questione di ore.

La vicenda ha scosso profondamente l'intera comunità cittadina,

riaprendo la ferita mai rimarginata della movida selvaggia e violenta a Napoli. Sull'episodio è intervenuto con fermezza il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ha espresso la propria vicinanza a Emanuele Fiocco e alla sua famiglia, disponendo un immediato e drastico potenziamento dei servi-

zi di controllo e vigilanza in tutta la zona collinare. Il caso, ha annunciato il Palazzo di Governo, sarà portato con urgenza sul tavolo del prossimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Fiato sospeso intanto per le condizioni di Fiocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE Task force a San Pietro a Patierno: sequestrate tre pistole, cartucce e un carico di droga

Poliziotta aggredita, preso il bandito

NAPOLI. La risposta dello Stato è arrivata implacabile. È stato individuato e denunciato il bandito che, per sfuggire alla cattura, la scorsa settimana aveva aggredito brutalmente una poliziotta del commissariato Secondigliano, lasciandola a terra con 15 giorni di prognosi. Il pressing investigativo degli uomini guidati dal vice questore Tommaso Pintauro ha chiuso il cerchio sull'aggressore, deferito a piede libero. Ma l'operazione non si è fermata qui: l'episodio ha innescato un imponente blitz interforze ad Alto Impatto che ha let-

teralmente setacciato i fortini della criminalità tra l'area nord di Napoli e la provincia, colpendo il quartiere di San Pietro a Patierno e le Case della Reggia a Casoria, dove si era consumata l'aggressione all'agente. Il dispositivo, composto da agenti del commissariato locale, Reparto prevenzione crimine Campania, unità cinofile dell'Upg e polizia locale, ha perquisito aree condominiali, spazi pubblici e box privati, inferendo un duro colpo ai business illeciti della zona. In via Principe di Napoli, all'interno di un giardino condominiale, il fiuto dei cani an-

tidroga ha scovato uno zaino contenente 1,3 chili di cannabinoidi, pronti a fruttare circa 13.000 euro sulle piazze di spaccio. Ancora più inquietante il ritrovamento in via Paternum: nascoste nel mobile di una cantina sono state sequestrate tre pistole semiautomatiche pronte all'uso, con due serbatoi e 19 cartucce, ora al vaglio della scientifica.

Il blitz si è poi esteso al Parco dei Pini di Casoria, dove in alcuni box è stata scoperta una vera e propria centrale del riciclaggio di auto rubate, con il sequestro di motori Renault e componenti elettroniche.



Al bilancio si aggiungono una denuncia per furto di energia elettrica e una per guida con patente revocata, oltre a controlli stradali che hanno portato a sanzioni per circa 20.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI A PIANURA

Revolver in casa, 17enne nei guai

NAPOLI. Nella mattinata di martedì la polizia di Stato ha tratto in arresto un 17enne, con precedenti di polizia, per detenzione di arma clandestina.

In particolare, gli agenti della Squadra Mobile, durante un'operazione mirata scaturita da una precedente attività di indagine, hanno controllato l'abitazione del 17enne, dove hanno rinvenuto una pistola revolver calibro 320 con matricola abrasa. Per questi motivi, il minore è stato tratto in arresto dal personale operante. L'arma è stata inviata ai tecnici della Scientifica, per gli accertamenti balistici di routine.